



COMUNE DI MARANO SUL PANARO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2024

INDICE

Nota integrativa al bilancio	1
Quadro normativo di riferimento	
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	
Eredità contabile del consuntivo precedente	2
Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Composizione del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Analisi dei vincoli del risultato	5
Analisi dei vincoli sul risultato (presunto o definitivo)	
Composizione della parte accantonata del risultato	
Composizione della parte vincolata del risultato	
Composizione della parte destinata agli investimenti	
Altre considerazioni sui vincoli del risultato	
Situazione contabile del nuovo bilancio	7
Equilibri finanziari e principi contabili	
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente	
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti	
Previsioni di cassa	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	11
Rilevanza e significatività di taluni fenomeni	
Spesa per il personale	
Dinamica della forza lavoro	
Livello di indebitamento	
Esposizione per interessi passivi	
Partecipazioni in società	
Disponibilità di enti strumentali	
Gestione dei servizi a domanda individuale	
Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati	
Altre considerazioni sulla gestione	
Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati	16
Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo	
Avanzo o disavanzo applicato in entrata	
Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato	
Composizione del fondo pluriennale vincolato	
Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata	
Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità	
Accantonamenti in fondi rischi	
Obiettivo di finanza pubblica ed equilibri di bilancio	
Interventi finanziati con fondi pnrr	
Criteri di valutazione delle entrate	26
Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni	
Tributi	
Trasferimenti correnti	
Entrate extratributarie	
Entrate in conto capitale	
Riduzione di attività finanziarie	
Accensione di prestiti	
Anticipazioni	

Criteri di valutazione delle uscite	33
Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni	
Spese correnti	
Spese in conto capitale	
Incremento di attività finanziarie	
Rimborso di prestiti	
Chiusura delle anticipazioni	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	39
Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito	
Modalità di finanziamento del bilancio investimenti	
Principali investimenti previsti nel triennio	
Garanzie prestate	
Impieghi finanziari in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Conclusioni	43
Considerazioni finali e conclusioni	

1 Nota integrativa al bilancio

1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

2 Eredità contabile del consuntivo precedente

2.1 Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

L'operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi alla data del 1° gennaio 2015 ha determinato un disavanzo di euro 427.860,40 che l'amministrazione ha deciso di recuperare, come previsto dalla normativa, in 30 quote annuali costanti pari ad euro 14.261,68 a decorrere dall'esercizio 2015.

Inoltre per effetto della determinazione dell'accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità con il metodo ordinario, obbligatorio a partire dal rendiconto di gestione 2019, in luogo del metodo semplificato, utilizzato ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 fino al rendiconto di gestione 2018, è stato rilevato sul rendiconto di gestione 2019 un maggior disavanzo di amministrazione di euro 865.707,22, da ripianare, ai sensi dell'art. 39-quater del D.L. n. 162/2019, in 15 anni, con applicazione agli esercizi dal 2021 al 2035 di una quota annua costante pari ad euro 57.713,81 ponendo a carico dell'ultimo esercizio un maggiore importo di euro 0,07 per recupero arrotondamenti. Di quanto sopra esposto si è tenuto conto nella pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

Situazione finanziaria rendiconto		Composizione		Totale
Situazione al 31-12-2022		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	383.594,23	-	383.594,23
Riscossioni	(+)	1.491.738,30	3.263.600,34	4.755.338,64
Pagamenti	(-)	1.629.197,61	2.855.679,78	4.484.877,39
Situazione contabile di cassa				654.055,48
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale				654.055,48
Residui attivi	(+)	1.175.922,81	1.163.952,74	2.339.875,55
Residui passivi	(-)	859.661,27	1.483.479,44	2.343.140,71
Risultato contabile				650.790,32
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			81.317,11
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			25.500,00
Risultato effettivo				543.973,21

2.3 Composizione del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)

Il risultato di amministrazione presunto è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno confermato la presenza del disavanzo riconosciuto e recuperato in base alle normative e agli atti riportati in precedenza. Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione *presunto*, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate nei limiti previsti dalla normativa per gli enti in disavanzo. L'ente non si è avvalso di questa facoltà, rinviando eventuale utilizzo dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno 2023.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione (presunto o definitivo) (Estratto dall'allegato "a" al Bilancio, seconda parte)		Esercizio 2023
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.23	(a)	735.255,89
Composizione del risultato e copertura dei vincoli		
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata	(b)	1.184.353,81
Parte vincolata	(c)	421.295,48
Parte destinata agli investimenti	(d)	114.963,54
Vincoli complessivi		1.720.612,83
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli		
Risultato di amministrazione	(+)	735.255,89
Vincoli complessivi	(-)	1.720.612,83
Differenza (a-b-c-d)	(e)	-985.356,94
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		-
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		985.356,94
Avanzo (presunto o definitivo) utilizzato		
Quota dell'avanzo utilizzata		0,00

2.4 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

Attivo	2022	Passivo	2022
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	3.504,80	Riserve	15.083.847,05
Immobilizzazioni materiali	14.926.665,15	Risultato economico d'esercizio	-141.882,99
Immobilizzazioni finanziarie	945.765,97	Risultato economico esercizi precedenti	588.962,22
Rimanenze	0,00	Riserve negative per beni indisponibili	-5.952.115,28
Crediti	1.330.331,55	Patrimonio netto	9.578.811,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	654.055,48	Fondo per rischi ed oneri	43.903,96
Ratei e risconti attivi	1.903,85	Trattamento di fine rapporto	0,00
		Debiti	4.688.219,43
		Ratei e rsconti passivi	3.551.292,41
		Passivo (al netto PN)	8.283.415,80
Totale	17.862.226,80	Totale	17.862.226,80

2.5 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2022	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	Ü	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Ü	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	Ü	
Sostenibilità debiti finanziari	Ü	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio		Ü
Debiti riconosciuti e finanziati	Ü	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	Ü	
Effettiva capacità di riscossione	Ü	

3 Analisi dei vincoli del risultato

3.1 Analisi dei vincoli sul risultato (presunto o definitivo)

La tabella che individua la composizione del risultato di amministrazione "(.) è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura (.)" (PaP, punto 9.7).

La parte finale del prospetto "(.) indica l'importo della quota vincolata del risultato presunto di amministrazione applicata al primo esercizio del bilancio di previsione finanziario (.). L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è illustrato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente (.)" (PaP, punto 9.7).

Negli argomenti successivi, e relativamente al solo Risultato di amministrazione, saranno riportate le risultanze contabili che hanno portato alla formazione delle risorse accantonate, vincolate o destinate agli investimenti. Si tratta, in altri termini, di uno sviluppo in termini di contenuto di quanto già esposto nella precedente sezione.

3.2 Composizione della parte accantonata del risultato

La tabella deve essere redatta obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso (N) e preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto.

Il prospetto determina le risorse presunte accantonate nel risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio di previsione (N). Partendo dall'ultimo dato certo al 1 gennaio dell'esercizio precedente (N-1), che corrisponde al dato del consuntivo (N-2), indica il totale degli accantonamenti come somma delle singole quote accantonate. I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione e quindi non rientrano nelle voci attribuite a questo prospetto.

Si precisa che le quote accantonate riportate nella colonna "Fondo garanzia debiti comm.li", per il quale non ricorrono i presupposti per l'accantonamento, sono in realtà riferite al "Fondo crediti dubbia esigibilità", per un errore del programma non è possibile modificare tali dati nel prospetto sottostante.

Voce col.	Risorse ACCANTONATE nel Risultato di amministrazione 2023 Legenda allegato a1) al Bilancio
A	Risorse accantonate al 01.01.2023
B	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)
C	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023
D	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2023 (con segno +/-)
E	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2023 (A+B+C+D)
F	Risorse accantonate presunte al 31.12.2023 applicate al bilancio 2024 (primo esercizio del bilancio di previsione)

Voce col.	F.do anticipaz. liquidità	Fondo perdite soc. partecipate	Fondo contenzioso	Fondo crediti dubbia esigib.	Fondo garanzia debiti comm.li	Altri accantonamenti	Totale
A	0,00	0,00	16.000,00	0,00	1.031.000,00	17.171,81	1.064.171,81
B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C	0,00	0,00	0,00	0,00	249.034,00	16.182,00	265.216,00
D	0,00	0,00	0,00	0,00	-140.034,00	-5.000,00	-145.034,00
E	0,00	0,00	16.000,00	0,00	1.140.000,00	28.353,81	1.184.353,81
F	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.3 Composizione della parte vincolata del risultato

Il prospetto determina le risorse presunte vincolate nel risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

Lo stesso quadro, partendo dall'ultimo dato certo al 1 gennaio di tale esercizio (N-1), che corrisponde al consuntivo dell'esercizio (N-2), riporta l'insieme dei vincoli ottenuti come somma delle singole quote vincolate specificate nel prospetto del risultato di amministrazione. In esso, sono elencate le risorse vincolate presunte e deve essere redatto quando il bilancio di previsione preveda l'utilizzo di tali poste.

Nelle quote vincolate si distinguono i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, quelli originati dai trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti ed i vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Voce col.	Risorse VINCOLATE nel Risultato di amministrazione 2023 Legenda allegato a2) al Bilancio
A	Risorse vincolate al 01.01.2023
B	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023 (dati presunti)
C	Impegni 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato (dati presunti)
D	FPV al 31.12.23 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato (dati presunti)
E	Cancellazione 2023 RA vincolati o eliminazione vincolo su quote risultato (+) e cancellazione 2023 RP finanziati da risorse vincolate (-) (dati presunti)
F	Cancellazione 2023 impegni finanziati da FPV dopo approvazione rendiconto 2022 non reimpegnati nell'esercizio 2023 (+)
G	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2023 (A+B-C-D-E+F)
I	Risorse vincolate nel risultato al 31.12.2023 applicate al bilancio 2024 (primo esercizio del bilancio di previsione)

Voce col.	Vincoli derivati dalla legge	Vincoli derivati da trasferimenti	Vincoli derivati da finanziam.	Vincoli attribuiti dall'ente	Altri vincoli	Totale
A	310.916,83	59.475,34	55.723,31	0,00	0,00	426.115,48
B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C	4.820,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.820,00
D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G	306.096,83	59.475,34	55.723,31	0,00	0,00	421.295,48
I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.4 Composizione della parte destinata agli investimenti

Il quadro successivo riporta le risorse presunte destinate agli investimenti già rappresentate in modo sintetico nel prospetto del risultato di amministrazione e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione prevede l'utilizzo delle quote destinate del risultato stesso.

Le risorse destinate agli investimenti sono utilizzabili solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente (N-1). Il prospetto consente di determinare la quota delle risorse presunte destinate agli investimenti del risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio (N).

Voce col.	Risorse DESTINATE AGLI INVESTIMENTI nel Risultato di amministrazione 2023 Legenda allegato a3) al Bilancio
A	Risorse destinate agli investimenti al 01.01.2023
B	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2023 (dato presunto)
C	Impegni 2023 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato (dati presunti)
D	FPV al 31.12.23 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato
E	Cancellazione R.A. per investimenti o eliminazione destinazione su quote del risultato (+) e cancellazione R.P. finanziati da risorse per investimenti (-)
F	Risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.23 (A+B-C-D-E)
G	Risorse destinate agli investimenti nel risultato presunto al 31.12.23 applicate al bilancio 2024

Voce col.	Totale
A	114.963,54
B	0,00
C	0,00
D	0,00
E	0,00
F	114.963,54
G	0,00

3.5 Altre considerazioni sui vincoli del risultato

Nel bilancio di previsione 2024 non è stato previsto l'utilizzo di somme del risultato di amministrazione presunto pertanto nello schema di bilancio non occorre predisporre gli allegati a1, a2 e a3.

4 Situazione contabile del nuovo bilancio

4.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

Equilibrio di bilancio 2024 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	3.703.324,00	3.703.324,00	0,00
Investimenti	3.433.340,00	3.433.340,00	0,00
Movimento di fondi	1.546.305,00	1.546.305,00	0,00
Servizi per conto di terzi	1.863.400,00	1.863.400,00	0,00
Totale	10.546.369,00	10.546.369,00	0,00

Equilibrio di bilancio 2025 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	3.793.043,00	3.793.043,00	0,00
Investimenti	3.568.144,00	3.568.144,00	0,00
Movimento di fondi	915.797,88	915.797,88	0,00
Servizi per conto di terzi	1.863.400,00	1.863.400,00	0,00
Totale	10.140.384,88	10.140.384,88	0,00

Equilibrio di bilancio 2026 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	3.632.781,00	3.632.781,00	0,00
Investimenti	1.384.648,85	1.384.648,85	0,00
Movimento di fondi	915.797,88	915.797,88	0,00
Servizi per conto di terzi	1.633.400,00	1.633.400,00	0,00
Totale	7.566.627,73	7.566.627,73	0,00

4.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte corrente*, questo è stato raggiunto anche, in quanto consentito dalla normativa vigente, dall'utilizzo dei proventi dei permessi di costruire per gli esercizi 2024, 2025 e per l'esercizio 2025 anche dell'accantonamento del 10% delle entrate previste per alienazioni da destinare ad estinzione anticipata dei mutui.

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente.

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025	Stanziamenti 2026
Entrate				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	3.002.231,00	3.012.231,00	2.982.231,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	126.943,00	126.943,00	126.943,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	534.150,00	533.869,00	533.607,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Risorse ordinarie		3.653.324,00	3.663.043,00	3.632.781,00
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	50.000,00	130.000,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		50.000,00	130.000,00	0,00
Totale		3.703.324,00	3.793.043,00	3.632.781,00
Uscite				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	3.273.113,00	3.274.948,00	3.260.987,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	358.235,00	446.119,00	299.818,00
Impieghi ordinari		3.631.348,00	3.721.067,00	3.560.805,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	71.976,00	71.976,00	71.976,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		71.976,00	71.976,00	71.976,00
Totale		3.703.324,00	3.793.043,00	3.632.781,00
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	3.703.324,00	3.793.043,00	3.632.781,00
Uscite bilancio corrente	(-)	3.703.324,00	3.793.043,00	3.632.781,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

4.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone delle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le

- spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti*, questo è stato raggiunto anche, in quanto previsto dalla norma vigente, dall'utilizzo delle entrate correnti da concessioni pluriennali a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli delle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in C/capitale.

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Stanzamenti 2024	Stanzamenti 2025	Stanzamenti 2026
Entrate				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.836.178,00	2.382.058,00	502.235,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	50.000,00	130.000,00	0,00
Risorse ordinarie		1.786.178,00	2.252.058,00	502.235,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	857.468,00	516.440,00	172.244,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	779.694,00	789.646,00	700.169,85
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		1.647.162,00	1.316.086,00	882.413,85
Totale		3.433.340,00	3.568.144,00	1.384.648,85
Uscite				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	3.433.340,00	3.568.144,00	1.384.648,85
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		3.433.340,00	3.568.144,00	1.384.648,85
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		3.433.340,00	3.568.144,00	1.384.648,85
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	3.433.340,00	3.568.144,00	1.384.648,85
Uscite bilancio investimenti	(-)	3.433.340,00	3.568.144,00	1.384.648,85
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

4.4 Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informativi giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

Confronto tra competenza e cassa (Stanzamenti)		Competenza 2024	Cassa 2024
Entrate			
Tributi e perequazione	(+)	3.002.231,00	3.079.056,85
Trasferimenti correnti	(+)	126.943,00	375.063,25
Extratributarie	(+)	534.150,00	617.918,13
Entrate in conto capitale	(+)	1.836.178,00	3.116.076,93
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	36.466,27
Accensione di prestiti	(+)	779.694,00	779.694,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	1.546.305,00	1.546.305,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	1.863.400,00	1.866.322,81
	Totale	9.688.901,00	11.416.903,24
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	857.468,00	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	0,00	-
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	183.526,05
	Totale	10.546.369,00	11.600.429,29
Uscite			
Correnti	(+)	3.273.113,00	3.764.581,34
In conto capitale	(+)	3.433.340,00	3.652.897,88
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	358.235,00	416.634,48
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	1.546.305,00	1.546.305,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	1.863.400,00	1.875.098,56
	Totale	10.474.393,00	11.255.517,26
Disavanzo applicato in uscita	(+)	71.976,00	-
	Totale	10.546.369,00	11.255.517,26
Risultato			
Totale entrate	(+)	10.546.369,00	11.600.429,29
Totale uscite	(-)	10.546.369,00	11.255.517,26
	Risultato competenza	0,00	
	Fondo di cassa finale		344.912,03

5 Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

5.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n.6 - *Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

5.2 Spesa per il personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 31/07/2023, è stata approvata la nuova convenzione tra i comuni di Marano sul Panaro, Guiglia e Montese per la conduzione in forma associata del servizio di segreteria, la quale, in base alla normativa attuale, il comune capofila è Marano sul Panaro.

Tale nuova convenzione, anche se la percentuale di utilizzo del comune di Marano sul Panaro rimane invariata al 40%, comporta pertanto una maggiore spesa di parte corrente, compensata però da una maggiore entrata per i rimborsi dai comuni di Guiglia e Montese.

Altro fattore che determina una maggiore spesa di personale rispetto agli anni precedente è la previsione degli aumenti contrattuali.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulla spesa pubblica* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica.

Personale (Spesa corrente e personale a confronto)	2024	2025	2026
Spesa per il personale complessiva	878.080,00	878.080,00	878.080,00
Spesa corrente complessiva	3.273.113,00	3.274.948,00	3.260.987,00

5.3 Dinamica della forza lavoro

Il costo degli stipendi (oneri diretti) dipende dalla dinamica della forza lavoro impiegata, e cioè dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

Con determinazione n. 170 del 20/10/2023 è stato costituito un rapporto di lavoro a tempo determinato e a tempo pieno per il conferimento di un incarico ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, al p.p. di "specialista", con le funzioni di vicesegretario e di responsabilità dei servizi amministrativi del comune di Marano sul Panaro, in convenzione con il comune di Savignano sul Panaro.

La situazione, come riportata nel prospetto, tiene conto del PIAO aggiornato con con deliberazione di Giunta Comunale n. 37 del 17/05/2023 e delle convenzioni sopra riportate, che hanno comportato l'inserimento fra i dipendenti di ruolo in servizio di una nuova unità e di una unità fra i dipendenti non di ruolo in servizio.

Sulla base delle informazioni al momento disponibili, sono rispettati i vincoli *sulle assunzioni* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Personale (Forza lavoro)	2024	2025	2026
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	22	22	22
Totale	22	22	22
Dipendenti di ruolo in servizio	16	16	16
Dipendenti non di ruolo in servizio	1	1	1
Totale	17	17	17

5.4 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto, tiene conto della previsione di ricorso a prestiti flessibili per le spese cofinanziate con fondi PNRR in base al cronoprogramma relativo alla costruzione della scuola primaria E. De Amicis, non trova riscontro nei prospetti di bilancio in quanto i mutui a prestito flessibile entreranno in ammortamento dall'anno 2027.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)	2024	2025	2026
Consistenza iniziale (01 gennaio) (+)	3.095.284,40	3.516.743,40	3.860.270,40
Accensione (+)	779.694,00	789.646,00	700.169,85
Rimborso (-)	358.235,00	446.119,00	299.818,00
Variazioni da altre cause (rettifiche) (+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)	3.516.743,40	3.860.270,40	4.260.622,25

5.5 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare il 10% delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario.

La situazione, come riportata nel prospetto tiene conto della previsione di ricorso a prestiti flessibili per le spese cofinanziate in base al cronoprogramma per la costruzione della scuola primaria E. De Amicis e come previsto dalla normativa vigente nel calcolo del limite dell'indebitamento, sono state considerate anche le garanzie prestate sulle somme di competenza del Comune di Marano sul Panaro relative agli interessi passivi che l'Unione Terre di Castelli sosterrà per la contrazione del mutuo per il polo della sicurezza.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)		Previsione		
		2024	2025	2026
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	3.050.136,27	3.007.641,00	3.002.231,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	220.986,64	427.532,64	126.943,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	440.008,72	480.625,17	534.150,00
Somma		3.711.131,63	3.915.798,81	3.663.324,00
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		371.113,16	391.579,88	366.332,40
Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	110.090,18	154.436,25	202.397,19
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	17.611,74	12.400,49	7.769,95
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	1.928,84	1.866,59	1.803,20
Interessi passivi		129.630,76	168.703,33	211.970,34
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi C/interessi		0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		129.630,76	168.703,33	211.970,34
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	371.113,16	391.579,88	366.332,40
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	129.630,76	168.703,33	211.970,34
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		241.482,40	222.876,55	154.362,06
Rispetto del limite		Rispettato	Rispettato	Rispettato

5.6 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Cap. sociale partecipata	Val. nominale partecipazione	Quota % dell'Ente
AMO SPA	5.312.848,00	2.832,00	0,053305 %
HERA SPA	1.489.538.745,00	353.688,00	0,023745 %
LEPIDA SCPA	69.881.000,00	1.000,00	0,001431 %
SETA SPA	16.663.416,00	2.176,00	0,013059 %
Totale		359.696,00	

Denominazione	AMO SPA
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena

Denominazione	HERA SPA
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Gestione dei servizi legati al ciclo dell'acqua, all'utilizzo delle risorse energetiche e alla gestione dei servizi ambientali
Denominazione	LEPIDA SCPA
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività
Denominazione	SETA SPA
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali di Modena, Piacenza e Reggio Emilia

5.7 Disponibilità di enti strumentali

L'azienda speciale ha natura di ente pubblico economico strumentale, provvisto di autonomia imprenditoriale, che tende alla copertura dei costi di esercizio con la remunerazione dei fattori produttivi impiegati. L'azienda è istituzionalmente dipendente dall'ente, a cui si lega con vincoli assai stretti e relativi alla formazione degli organi, agli indirizzi, ai controlli ed alla vigilanza, al punto da costituire un elemento del sistema amministrativo facente capo all'ente territoriale. La personalità giuridica non trasforma l'azienda speciale in un soggetto privato ma solo la configura come un nuovo centro di imputazione dei rapporti giuridici, distinto dall'ente proprietario, e con una propria autonomia decisionale. Si tratta, pertanto, di organi strumentali collegati all'ente che le ha costituite e con gli stessi limiti posti al possibile svolgimento dell'attività al di fuori del territorio di appartenenza.

Al pari delle partecipazioni in società, la costituzione di un'entità giuridica strumentale vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione. In presenza di rapporti giuridici di questa natura, pertanto, le valutazioni che accompagnano la stesura della Nota integrativa ricalcano quanto già descritto per le partecipazioni.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Principali enti strumentali dell'Ente	
Denominazione	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "GIORGIO GASPARINI"
Attività svolta	Servizi alla persona
Denominazione	ACER MODENA
Attività svolta	Gestione del patrimonio immobiliare, tra cui gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (e.r.p.), la manutenzione nonché gli interventi di recupero e qualificazione degli stessi. La gestione si estende, inoltre, alla verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni dei fabbricati; - fornitura di servizi tecnici relativi alla programmazione, progettazione, affidamento e realizzazione di interventi edilizi o urbanistici, anche attraverso programmi complessi; - gestione dei servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative rappresentate dalle famiglie non in grado di rivolgersi al libero mercato delle locazioni.

5.8 Gestione dei servizi a domanda individuale

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio ed ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Questa libertà di azione viene però a mancare se il comune versa in condizioni finanziarie problematiche. Gli enti locali che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, infatti, "(...) sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano, mediante un'apposita certificazione, che (...) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento (...) (D.Lgs.267/00, art.243/2).

Per quanto riguarda la tipologia di prestazione, rientrano tra i servizi pubblici a domanda individuale "(...) tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengano utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale (...) (D.M. 31.12.83). Lo stesso decreto elenca poi le diverse tipologie di servizi a domanda individuale che, se erogati dall'ente al cittadino, sono soggette alla corrispondente disciplina. Infatti, "(...) le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti... (...) (D.M. 31.12.83). Questo elenco è riportato nel prospetto successivo.

Dopo la disponibilità dei dati contabili, sono stati valutati i risvolti finanziari di breve o medio periodo di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino e che comportano, in ogni caso, un impatto sugli equilibri finanziari complessivi.

La situazione *gestionale*, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale (Decreto Ministeriale 31-12-83)	Principali servizi offerti dall'ente al cittadino (Denominazione)
Alberghi, case di riposo e di ricovero Alberghi diurni e bagni pubblici Asili nido Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge Giardini zoologici e botanici Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili Mattatoi pubblici Mense, comprese quelle ad uso scolastico Mercati e fiere attrezzati Parcheggi custoditi e parchimetri Pesa pubblica Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili Spurgo pozzi neri Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli Trasporto carni macellate Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili	IMPIANTI SPORTIVI ILLUMINAZIONE VOTIVA TEATRI, MUSEI, MOSTRE E SPETTACOLI

5.9 Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio, è definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale richiamato dai principali documenti di programmazione. Al bilancio di previsione, infatti, sono allegati "(...) le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio successivo le tariffe (...) le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi (...)" (D.Lgs.267/00, art.172/1c). Il termine per deliberare queste tariffe "(...) è stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione. I regolamenti, anche se adottati successivamente, hanno comunque effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione (...)" (L.388/00, art 53/16).

L'analisi dei dati contabili, riferita al solo impatto economico dei servizi a domanda individuale, tende a verificare se, e in quale misura, l'obiettivo previsto dalla norma sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così, per i servizi presi in considerazione, un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici.

La situazione *economica*, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)	Risultato 2024	Risultato 2025	Risultato 2026
IMPIANTI SPORTIVI	-135.527,00	-135.527,00	-135.527,00
ILLUMINAZIONE VOTIVA	8.950,00	8.950,00	8.550,00
TEATRI, MUSEI, MOSTRE E SPETTACOLI	-60.894,00	-58.614,00	-57.614,00
Totale	-187.471,00	-185.191,00	-184.591,00

5.10 Altre considerazioni sulla gestione

La gestione di gran parte dei servizi a domanda individuale è stata trasferita all'Unione di Comuni Terre di Castelli.

6 Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati

6.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione in carica. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti, allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, del risultato di amministrazione presunto, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato, della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità, degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

6.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il possibile stanziamento tra le entrate del nuovo bilancio dell'avanzo di amministrazione *non vincolato*, si conferma che l'equilibrio complessivo è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, rispettando quindi quanto riportato nel pronunciamento della Corte costituzionale che vieta di costruire il pareggio in sede preventiva tramite l'applicazione dell'avanzo presunto, dato che tale posta non è stata ancora formalmente accertata con il rendiconto.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è invece consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto, ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente, può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario. In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

Il prospetto mostra che l'ente non ha applicato al bilancio di previsione sull'esercizio 2024 avanzo derivante dal risultato di amministrazione presunto, mentre ha iscritto la quota annuale di disavanzo quantificato come segue:

- l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi alla data del 1° gennaio 2015 ha

determinato un disavanzo di euro 427.860,40 che l'amministrazione ha deciso di recuperare, come previsto dalla normativa, in 30 quote annuali costanti pari ad euro 14.261,68 a decorrere dall'esercizio 2015;

- per effetto della determinazione dell'accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità con il metodo ordinario, obbligatorio a partire dal rendiconto di gestione 2019, in luogo del metodo semplificato, utilizzato ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 fino al rendiconto di gestione 2018, è stato rilevato sul rendiconto di gestione 2019 un maggior disavanzo di amministrazione di euro 865.707,22, da ripianare, ai sensi dell'art. 39-quater del D.L. n. 162/2019, in 15 anni, con applicazione agli esercizi dal 2021 al 2035 di una quota annua costante pari ad euro 57.713,81 ponendo a carico dell'ultimo esercizio un maggiore importo di euro 0,07 per recupero arrotondamenti.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)		Stanziamenti		
		2024	2025	2026
Avanzo applicato in entrata				
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00
Disavanzo applicato in uscita				
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+)	71.976,00	71.976,00	71.976,00
Totale		71.976,00	71.976,00	71.976,00

6.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del documento contabile*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti del primo esercizio, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è molto importante perché identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato va ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a

sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio, dal punto di vista della logica contabile, è valida anche per gli esercizi successivi al primo.

Gestione contabile del FPV (Situazione aggiornata)	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026
FPV stanziato a bilancio dei rispettivi esercizi			
Entrate			
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	857.468,00	516.440,00	172.244,00
Uscite			
Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)	516.440,00	172.244,00	0,00

6.4 Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli *aggiornamenti* nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altra posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

Le poste di bilancio del fondo pluriennale vincolato sono relative agli investimenti per la costruzione della scuola primaria E. De Amicis in base al cronoprogramma dei lavori previsto.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio.

Composizione del FPV stanziato in spesa (FPV/U)		Previsione		FPV/U 2024
		FPV/U Tit.1	FPV/U Tit.2	
Num.	Denominazione missione			
1	Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	0,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	516.440,00	516.440,00
5	Valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
6	Poltica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U) (+)		0,00		0,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U) (+)			516.440,00	516.440,00
Totale FPV/U stanziato				516.440,00

6.5 Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita all'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio.

Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio ufficiale, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Le poste di bilancio del fondo pluriennale vincolato sono relative agli investimenti per la costruzione della scuola primaria E. De Amicis in base al cronoprogramma dei lavori previsto.

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio.

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)		Stanziamenti		
		2024	2025	2026
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	857.468,00	516.440,00	172.244,00
Totale		857.468,00	516.440,00	172.244,00

6.6 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e

comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (*addendi della media*) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:

- negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (*individuazione del quinquennio storico*) l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Un'ulteriore variabile è costituita dall'eventuale adozione, da parte dell'ente, del secondo metodo di calcolo degli incassi, situazione questa che fa slittare all'indietro il quinquennio storico di un ulteriore anno.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo quindi ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- preso in considerazione tutte le entrate escluso quelle rimosse in autoliquidazione, per cassa e quelle espressamente escluse dalla normativa;
- individuato pertanto le seguenti entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi:
 - proventi derivanti dal recupero evasione IMU;
 - proventi derivanti dall'addizionale comunale IRPEF accertati per competenza;
 - proventi derivanti dal recupero evasione TARI;
 - proventi derivanti dal noleggio del Centro Polivalente Culturale;
 - proventi derivanti dagli affitti;
 - proventi derivanti dall'illuminazione votiva;
 - proventi derivanti dai servizi cimiteriali;
- calcolato, per ciascuna entrata, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi con il procedimento ammesso della media ponderata;
- determinata la media il metodo di quantificazione degli incassi previsti dalla norma, incassi di competenza sommati agli incassi dell'esercizio successivo effettuati su accertamenti dell'anno precedente, prendendo a riferimento il quinquennio 2017-2021.

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al bilancio (allegato c).

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Consistenza)	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
Riepilogo per Titoli			
Tributi e perequazione	217.851,00	212.957,00	180.117,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	9.882,00	9.882,00	9.882,00
Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	227.733,00	222.839,00	189.999,00

Dettaglio degli accantonamenti			
IMU recupero evasione	198.351,00	198.351,00	165.293,00
Addizionale comunale IRPEF	14.388,00	14.606,00	14.824,00
TARI recupero evasione	5.112,00	0,00	0,00
Illuminazione votiva	2.444,00	2.444,00	2.444,00
Operazioni cimiteriali	1.723,00	1.723,00	1.723,00
Proventi uso centro polivalente culturale	1.013,00	1.013,00	1.013,00
Fitti attivi	4.702,00	4.702,00	4.702,00

Denominazione	Tributi e perequazione		
Contenuto e valutazioni	Per l'accantonamento, sono state escluse le entrate accertate per cassa, come il gettito ordinario IMU e quelle previste per legge, come il fondo solidarietà comunale, mentre sono state prese in considerazione le entrate derivanti da recupero evasione IMU e TARI. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2017-2021.		
Importo	2024	217.851,00	
	2025	212.957,00	
	2026	180.117,00	

Denominazione	Trasferimenti correnti		
Contenuto e valutazioni	Sono entrate espressamente escluse per legge e quindi non soggette ad accantonamento.		
Importo	2024	0,00	
	2025	0,00	
	2026	0,00	

Denominazione	Entrate extratributarie		
Contenuto e valutazioni	Per l'accantonamento, sono state escluse le entrate accertate per cassa, mentre sono state prese in considerazione le entrate derivanti dagli affitti degli immobili comunali, dall'utilizzo del centro culturale polivalente, dai servizi cimiteriali e dall'illuminazione votiva. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2017-2021.		
Importo	2024	9.882,00	
	2025	9.882,00	
	2026	9.882,00	

Denominazione	Entrate in conto capitale		
Contenuto e valutazioni	Non esistono entrate per le quali è necessario prevedere l'accantonamento.		
Importo	2024	0,00	
	2025	0,00	
	2026	0,00	

Denominazione	Riduzione di attività finanziarie		
Contenuto e valutazioni	Non esistono entrate per le quali è necessario prevedere l'accantonamento.		
Importo	2024	0,00	
	2025	0,00	
	2026	0,00	

Denominazione	IMU recupero evasione		
Contenuto e valutazioni	L'accantonamento è calcolato sulla previsione di euro 300.000,00, per gli anni 2024 e 2025 e di euro 250.000,00 per l'anno 2026. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2017-2021.		
Importo	2024	198.351,00	
	2025	198.351,00	
	2026	165.293,00	

Denominazione	Addizionale comunale IRPEF	
Contenuto e valutazioni	L'accantonamento è dovuto in quanto l'entrata è accertata per competenza ed è calcolato sulla previsione di euro 660.000,00, per l'anno 2024, euro 670.000,00 per l'anno 2025 e di euro 680.000,00 per l'anno 2026. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2017-2021.	
Importo	2024	14.388,00
	2025	14.606,00
	2026	14.824,00

Denominazione	TARI recupero evasione	
Contenuto e valutazioni	L'accantonamento è calcolato sulla previsione di euro 10.000,00, per l'anno 2024. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2017-2021.	
Importo	2024	5.112,00
	2025	0,00
	2026	0,00

Denominazione	Illuminazione votiva	
Contenuto e valutazioni	L'accantonamento è calcolato sulla previsione di euro 24.000,00 annui, per il 2024, 2025 e 2026. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2017-2021.	
Importo	2024	2.444,00
	2025	2.444,00
	2026	2.444,00

Denominazione	Operazioni cimiteriali	
Contenuto e valutazioni	L'accantonamento è calcolato sulla previsione di euro 15.000,00 annui, per il 2024, 2025 e 2026. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2017-2021.	
Importo	2024	1.723,00
	2025	1.723,00
	2026	1.723,00

Denominazione	Proventi uso centro polivalente culturale	
Contenuto e valutazioni	L'accantonamento è calcolato sulla previsione di euro 7.000,00 annui, per il 2024, 2025 e 2026. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2017-2021.	
Importo	2024	1.013,00
	2025	1.013,00
	2026	1.013,00

Denominazione	Fitti attivi	
Contenuto e valutazioni	L'accantonamento è calcolato sulla previsione di euro 27.314,00 annui, per il 2024, 2025 e 2026. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2017-2021.	
Importo	2024	4.702,00
	2025	4.702,00
	2026	4.702,00

6.7 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "*componente accantonata*", può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione finanziaria non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali pendenti, contenziosi legali e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è stata fatta una ricognizione complessiva sul contenzioso legale tuttora in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura per poi provvedere, ove la soluzione è stata ritenuta necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti al fabbisogno stimato, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario.

Relativamente alla seconda casistica, è stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per fronteggiare eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi del bilancio, compreso quello di chiusura del percorso amministrativo.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto prendendo in considerazione i dati contabili ed extra contabili più aggiornati al momento disponibili.

La situazione riportata nel prospetto è stata predisposta sulla base delle informazioni al momento reperibili.

Accantonamento in fondo rischi (Consistenza)	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
Denominazione			
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso (fondo rischi per spese legali)	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00
Altri fondi rischi	29.343,00	29.343,00	29.343,00
Totale	32.343,00	32.343,00	32.343,00

Dettaglio degli accantonamenti			
Indennità fine mandato sindaco	4.343,00	4.343,00	4.343,00
Fondo rinnovi contrattuali dipendenti	23.010,00	23.010,00	23.010,00
Fondo passività potenziali	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Denominazione	Fondo perdite società partecipate
Contenuto e valutazioni	Non ricorrono i presupposti per l'accantonamento.
Importo	2024 0,00
	2025 0,00
	2026 0,00

Denominazione	Fondo contenzioso (fondo rischi per spese legali)
Contenuto e valutazioni	Al momento esistono solo cause legali in corso per le quali non è previsto un indennizzo da parte dell'amministrazione, essendo comunque in corso altre cause legali si ritiene opportuno accantonare una somma per eventuali maggiori spese di resistenza in giudizio.
Importo	2024 3.000,00
	2025 3.000,00
	2026 3.000,00

Denominazione	Fondo garanzia debiti commerciali
Contenuto e valutazioni	Non ricorrono i presupposti per l'accantonamento.
Importo	2024 0,00
	2025 0,00
	2026 0,00

Denominazione	Altri fondi rischi
Contenuto e valutazioni	Vedi dettaglio
Importo	2024 29.343,00
	2025 29.343,00
	2026 29.343,00

Denominazione	Indennità fine mandato sindaco
Contenuto e valutazioni	In base alla normativa viene accantonata una quota corrispondente ad una mensilità dell'indennità spettante al sindaco. L'importo tiene conto degli aumenti previsti dalla legge di bilancio 2022 ed è comprensivo dell'IRAP.
Importo	2024 4.343,00
	2025 4.343,00
	2026 4.343,00

Denominazione	Fondo rinnovi contrattuali dipendenti
Contenuto e valutazioni	Il CCNL del comparto enti locali attualmente in vigore e relativo al triennio 2018-2021. Si ritiene pertanto opportuno prevedere un accantonamento per eventuali indennità di vacanza o aumenti contrattuali.
Importo	2024 23.010,00
	2025 23.010,00
	2026 23.010,00

Denominazione	Fondo passività potenziali
Contenuto e valutazioni	Considerando l'instabilità dei costi energetici e dei materiali si ritiene opportuno accantonare una somma destinata ad eventuali conguagli.
Importo	2024 2.000,00
	2025 2.000,00
	2026 2.000,00

6.8 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. La legge finanziaria per il 2019 (L.145/18, commi da 819 a 826) ha decretato il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte agli enti locali. Dal 2019, oltre a questo ed in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 247/17 e 101/18, gli enti locali possono inoltre utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Sempre a partire dal 2019, e quindi già in fase di costruzione del bilancio di previsione, il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs.

118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Alla fine dell'esercizio, e quindi in sede di rendiconto, gli enti sono poi considerati adempienti (e cioè in effettivo equilibrio sorto in fase di bilancio ma mantenuto fino al consuntivo) in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati in seguito al normale svolgimento dell'attività di controllo sulla gestione.

Obiettivo di finanza pubblica ed equilibri di bilancio (Bilancio 2024)		Bilancio 2024 Previsioni CP	Bilancio 2025 Previsioni CP	Bilancio 2026 Previsioni CP
Obiettivo di finanza pubblica				
Entrate parte Corrente	(+)	3.703.324,00	3.793.043,00	3.632.781,00
Uscite parte Corrente	(-)	3.703.324,00	3.793.043,00	3.632.781,00
Equilibrio parte Corrente (CP) (O1)		0,00	0,00	0,00
Entrate parte Investimenti	(+)	3.433.340,00	3.568.144,00	1.384.648,85
Uscite parte Investimenti	(-)	3.433.340,00	3.568.144,00	1.384.648,85
Equilibrio parte Capitale (Z1)		0,00	0,00	0,00
Entrate Movimento di fondi	(+)	1.546.305,00	915.797,88	915.797,88
Uscite Movimento di fondi	(-)	1.546.305,00	915.797,88	915.797,88
Equilibrio Movimento fondi		0,00	0,00	0,00
Entrate Anticipazioni	(-)	1.546.305,00	915.797,88	915.797,88
Uscite chiusura Anticipazioni	(+)	1.546.305,00	915.797,88	915.797,88
Equilibrio competenza (ai fini Obiettivo finanza pubblica) (W1)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio generale				
Equilibrio competenza (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (W1)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Anticipazioni	(+)	1.546.305,00	915.797,88	915.797,88
Uscite chiusura Anticipazioni	(-)	1.546.305,00	915.797,88	915.797,88
Entrate Servizi conto terzi	(+)	1.863.400,00	1.863.400,00	1.633.400,00
Uscite Servizi conto terzi	(-)	1.863.400,00	1.863.400,00	1.633.400,00
Equilibrio competenza (come da Bilancio ufficiale) (a)		0,00	0,00	0,00

6.9 Interventi finanziabili con risorse del PNRR

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea, riprese a livello nazionale per l'elaborazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), identificano le componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei piani stessi. Ciascuna di queste componenti riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Il Piano si articola in sedici componenti, raggruppate in sei missioni, ed è proprio all'interno di queste ultime che si articolano gli interventi del piano nazionale.

Le missioni contemplate nel PNRR, pur in linea con i sei pilastri indicati nel regolamento europeo, sono aggregati in modo lievemente differente, e precisamente: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, rivoluzione verde e transizione ecologica, infrastrutture per una mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione, salute. Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. La decisione di costituire o incrementare le risorse acquisibili a livello locale, destinate ad interventi finanziabili dal PNRR, può essere presa all'inizio dell'esercizio con la programmazione di medio periodo (Dup) oppure nel corso dell'anno, con l'adozione di una o più variazioni al bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto è relativa agli interventi attualmente finanziati o cofinanziati con fondi PNRR.

Interventi finanziari con fondi PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza)	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
Denominazione intervento			
INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE	70.000,00	0,00	0,00
REALIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS" I° STRALCIO	1.114.166,00	1.129.166,00	540.927,43
REALIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS" II° STRALCIO	684.578,00	691.578,00	355.214,84
REALIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS" III° STRALCIO	753.519,00	760.519,00	393.869,58
Totale	2.622.263,00	2.581.263,00	1.290.011,85

Denominazione	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE
Contenuto e valutazioni	Intervento totalmente finanziato con fondi PNRR destinati alle piccole opere in base alla legge. I fondi sono utilizzati per completare l'efficientamento energetico della pubblica illuminazione.

Denominazione Contenuto e valutazioni	REALIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS" I° STRALCIO Intervento finanziato in parte con fondi PNRR dall'Unione Europea - next generation EU, missione 4 - istruzione e ricerxca - componente 1 - potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili alle università - investimento 3.3 " per euro 1.514.469,95 e per la parte restante con risorse derivanti dall'assunzione di mutuo con Cassa Depositi e Prestiti. Parte delle risorse sono già state previste nel bilancio 2023.
Denominazione Contenuto e valutazioni	REALIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS" II° STRALCIO Intervento finanziato in parte con fondi PNRR dall'Unione Europea - next generation EU, missione 4 - istruzione e ricerxca - componente 1 - potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili alle università - investimento 3.3 " per euro 1.541.530,05 e per la parte restante con risorse derivanti dall'assunzione di mutuo con Cassa Depositi e Prestiti. Parte delle risorse sono già state previste nel bilancio 2023.
Denominazione Contenuto e valutazioni	REALIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS" III° STRALCIO Intervento finanziato in parte con fondi PNRR dall'Unione Europea - next generation EU, missione 4 - istruzione e ricerxca - componente 1 - potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili alle università - investimento 3.3 " per euro 1.360.000,00 e per la parte restante con risorse derivanti dall'assunzione di mutuo con Istituto per il Credito Sportivo. Parte delle risorse sono già state previste nel bilancio 2023.

7 Criteri di valutazione delle entrate

7.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)		Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025	Stanziamenti 2026
FPV applicato in entrata (FPV/E)		857.468,00	516.440,00	172.244,00
Avanzo applicato in entrata		0,00	0,00	0,00
	Parziale	857.468,00	516.440,00	172.244,00
1 Tributi e perequazione		3.002.231,00	3.012.231,00	2.982.231,00
2 Trasferimenti correnti		126.943,00	126.943,00	126.943,00
3 Entrate extratributarie		534.150,00	533.869,00	533.607,00
4 Entrate in conto capitale		1.836.178,00	2.382.058,00	502.235,00
5 Riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
6 Accensione di prestiti		779.694,00	789.646,00	700.169,85
7 Anticipazioni da tesoriere/cassiere		1.546.305,00	915.797,88	915.797,88
	Parziale (finanziamento impieghi)	8.682.969,00	8.276.984,88	5.933.227,73
9 Entrate C/terzi e partite di giro		1.863.400,00	1.863.400,00	1.633.400,00
	Totale	10.546.369,00	10.140.384,88	7.566.627,73

7.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio.

L'applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata proprio del sistema contabile armonizzato, prevede che le entrate vengano accertate per l'intero importo del credito, anche quelle di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale. Sono invece accertate per cassa le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura dell'esercizio (IMU).

Nello specifico caso delle entrate tributarie sono state valutate entrate di difficile esazione le entrate riferite alla lotta all'evasione, relativamente alle quali è stato inserito in bilancio l'apposito accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2024-2026 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ministeriale, ecc.).

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Le principali norme di riferimento sono: Art. 1 commi da 738 a 783 della legge n. 160/2019.

La suddetta normativa ha ridisciplinato l'imposta municipale propria (IMU) e abolito la TASI.

In particolare state confermate:

- per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale accatastate in categoria A1-A8-A9 (case di lusso) la detrazione di euro 200,00;
- l'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali e di quelli ricadenti in zone svantaggiate;
- la riduzione IMU del 50% per i fabbricati concessi in uso gratuito a parenti in linea retta di 1° grado a condizione che il contratto sia registrato, l'immobile sia utilizzato quale abitazione principale e il concedente non posseda altri immobili oltre a quello adibito a propria abitazione principale;
- una riduzione del 25% a favore degli immobili concessi in locazione a canone concordato;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati è stata confermata l'esenzione;
- i macchinari e gli impianti non sono più conteggiati ai fini della determinazione della rendita catastale dei fabbricati produttivi pertanto i proprietari interessati potranno procedere a presentare gli atti per l'aggiornamento catastale all'agenzia del Territorio.

A seguito dell'abolizione dell'IMU prima casa, le aliquote dell'Imposta Municipale Propria sulle altre proprietà sono stabilite di anno in anno da apposita delibera comunale.

L'aliquota ordinaria stabilita dalla legge per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,76% e i Comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali (l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,46% ad un massimo di 1,06%).

Per le abitazioni principali non esenti (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), l'aliquota stabilita dalla legge è pari allo 0,4% e i Comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,2 punti percentuali (l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,2% ad un massimo di 0,6%).

Per il triennio 2024-2026 il gettito è stato determinato prevedendo la rideterminazione, dall'anno 2024, delle aliquote così riepilogate:

- Abitazione Principale, solo per cat. A/1, A/8 e A/9: aliquota 0,55% (L. 160/19 art. 1 c. 748);
- Detrazione abitazione principale solo per A/1, A/8 e A/9 euro 200,00 (L. 160/19 art. 1 c. 749);
- Immobili strumentali agricoli (D10 ed altre categorie con annotazione di strumentalità agricola): aliquota 0,10% (L. 160/19 art. 1 c. 750);
- Terreni agricoli (imponibili): aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 752);
- Immobili di categoria C1, C3 e D (ad esclusione D5): aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 753);
- Immobili di categoria A/10, C/1, C/3, C/4 e D nei quali è svolta direttamente, dal proprietario o titolare di diritto reale di godimento o dal soggetto passivo d'imposta, l'attività d'impresa, esclusi i fabbricati ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3 bis, del DL 557/1993: aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 753 e 754);
- Fabbricati abitativi, immobili locati a canone agevolato (L. 431/98) o concordato dal Comune con i soggetti appositamente individuati ed alle unità immobiliari che fanno parte del progetto "affitto sicuro": aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 754);
- Aree edificabili – aree estrattive: aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 754);
- Tutte le altre fattispecie imponibili – aliquota ordinaria 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 754).

Le previsioni tengono conto degli effetti dell'emergenza sanitaria, che si sono già manifestati nel biennio 2020-2021, ipotizzando una ripresa economica per gli anni 2024, 2025 e 2026.

Gettito:

- previsto 2024 euro 1.350.000,00;
- previsto 2025 euro 1.360.000,00;
- previsto 2026 euro 1.370.000,00.

Nella determinazione del gettito si è tenuto conto del fatto che una parte delle minori entrate conseguenti all'esenzione della TASI sull'abitazione principale e delle altre disposizioni agevolative viene riconosciuta al Comune sotto forma di riduzione della quota IMU trattenuta dal Ministero dell'Economia.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Le principali norme di riferimento sono: Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360.

L'addizionale comunale Irpef è un'imposta che viene versata ai comuni direttamente dai sostituiti di imposta o in autoliquidazione ed incide sul reddito delle persone fisiche.

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune.

Tali redditi possono avere un andamento piuttosto altalenante, poiché influenzati dall'economia del paese e pertanto la previsione non è di facile determinazione.

I comuni hanno un'autonomia di gestione e controllo dell'imposta che consiste nella possibilità di definirne l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8%, introdurre eventuale soglia di esenzione o in alternativa prevedere un sistema basato sugli scaglioni.

Le previsioni degli anni 2024, 2025 e 2026 sono state formulate considerando la conferma dell'aliquota dello 0,8% e la soglia di esenzione per i redditi fino a euro 13.000,00 come deliberato dall'anno 2021.

Le previsioni sono elaborate secondo il criterio della competenza sulla base degli incassi degli anni precedenti e delle simulazioni di gettito previsto dal sito del Ministero che prendendo a riferimento i dati dichiarati nell'anno di imposta 2020 quantifica un gettito minimo in euro 583.032,00 e un gettito massimo in euro 712.593,00.

Gettito:

- previsto 2024 euro 660.000,00;
- previsto 2025 euro 670.000,00;
- previsto 2026 euro 680.000,00.

TASSA RIFIUTI (TARI)

L'ente dal 1° gennaio 2019 ha deciso il passaggio alla tariffa corrispettiva puntuale. L'entrata di natura patrimoniale viene applicata ed incassata dal gestore del servizio e pertanto le entrate e le spese inerenti al servizio di gestione, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti non sono più iscritte nel bilancio comunale.

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Considerata la notevole quota di insoluti e le omesse o infedeli dichiarazioni rilevate, sono stati previsti,

all'interno della tipologia, proventi per il recupero dell'evasione tributaria per i quali è stato inserito in bilancio l'apposito accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le previsioni sono le seguenti:

- anno 2024 euro 300.000,00 per IMU e euro 10.000,00 per TARI;
- anno 2025 euro 300.000,00 per IMU;
- anno 2026 euro 250.000,00 per IMU.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Il nuovo fondo di solidarietà comunale previsto già dalla Legge di stabilità per il 2013, ha sostituito il fondo sperimentale di riequilibrio.

Il riparto del FSC destinato ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario prevede, già dal 2017, il progressivo abbandono del criterio della spesa storica a favore di una distribuzione basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (perequazione risorse).

Nel 2023 era prevista una distribuzione pari al 65% (che si incrementa del 5% annuo, sino a raggiungere il valore del 100% a decorrere dall'anno 2030) sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard e, per il complemento a 100, sul criterio della spesa storica. I dati del 2023 sono reperibili nel prospetto FSC del sito della finanza locale al rigo B7 (perequazione risorse) e al rigo B5 (risorse storiche).

FSC per servizi sociali (comma 449, lettera d-quinquies, dell'art. 1 della Legge n. 232/2016).

Dal 2021 è previsto l'incremento del FSC per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario nella seguente misura:

215.923.000 euro per l'anno 2021 (vedasi il rigo D6 del prospetto FSC);

254.923.000 euro per l'anno 2022;

299.923.000 euro per l'anno 2023;

345.923.000 euro per l'anno 2024;

390.923.000 euro per l'anno 2025;

442.923.000 euro per l'anno 2026;

501.923.000 euro per l'anno 2027;

559.923.000 euro per l'anno 2028;

618.923.000 euro per l'anno 2029;

e di 650.923.000 euro annui a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata. Si tratta di un vincolo di destinazione, solo di competenza e non di cassa, in quanto si tratta di entrate finalizzate al finanziamento di una generale categoria di spesa. Con il DPCM del 1° luglio 2021 sono stati definiti, per il 2021, gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio del livello dei servizi offerti e dell'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali.

FSC per asili nido (comma 449, lettera d-sexies, dell'art. 1 della Legge n. 232/2016).

Dal 2022 è previsto l'incremento del FSC per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna nella seguente misura:

120 milioni di euro per l'anno 2022;

175 milioni di euro per l'anno 2023;

230 milioni di euro per l'anno 2024;

300 milioni di euro per l'anno 2025;

450 milioni di euro per l'anno 2026;

e 1.100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027 finalizzato a incrementare l'ammontare dei posti disponibili negli asili nido. Il contributo sarà ripartito entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento con D.M., con il quale saranno altresì disciplinati gli obiettivi di potenziamento dei posti di asili nido da conseguire.

FSC per trasporto scolastico di studenti disabili (comma 449, lettera d-octies, dell'art. 1 della Legge n. 232/2016).

Dal 2022 è previsto l'incremento del FSC per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna nella seguente misura:

30 milioni di euro per l'anno 2022;

50 milioni di euro per l'anno 2023;

80 milioni di euro per l'anno 2024;

100 milioni di euro per l'anno 2025;

100 milioni di euro per l'anno 2026;

e 120 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027 finalizzato a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei livelli essenziali di prestazione (LEP), il numero di studenti disabili frequentanti la scuola d'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica.

Al momento nel bilancio di previsione finanziario 2024-2026 è stato stanziato un fondo di solidarietà comunale corrispondente all'importo definitivo dell'anno 2023 pubblicato sul sito del Ministero pari a euro 682.231,00.

In sede di gestione di bilancio il dato andrà rivisto e reso coerente con l'attribuzione definitiva da parte del Ministero.

Si specifica che:

- I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione.

- I Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti, possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia).

Tit.1/E Correnti tributaria, contributiva e perequativa	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025	Stanziamenti 2026
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	2.320.000,00	2.330.000,00	2.300.000,00
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	682.231,00	682.231,00	682.231,00
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
Totale	3.002.231,00	3.012.231,00	2.982.231,00

7.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.** Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- **Trasferimenti UE.** Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

I trasferimenti da amministrazioni pubbliche riguardano principalmente:

- contributi statali per maggiori oneri indennità amministratori;
- contributi statali per rimborso forfettaria tassa rifiuti edifici scolastici;
- contributi statali a ristoro del minor gettito IMU per fattispecie specifiche,
- contributi statali compensativi per minor gettito addizionale comunale;
- contributi regionali per Festival Teatro dei Ragazzi;
- quota del 5 per mille IRPEF;
- contributi da Unione Terre di Castelli per attività culturali.

I trasferimenti da imprese sono relativi a sponsorizzazioni per Festival Teatro dei Ragazzi e iniziative culturali.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia).

Tit.2/E Trasferimenti correnti	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025	Stanziamenti 2026
101 Da Amministrazioni pubbliche	114.693,00	114.693,00	114.693,00
102 Da Famiglie	0,00	0,00	0,00
103 Da Imprese	12.250,00	12.250,00	12.250,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale	126.943,00	126.943,00	126.943,00

7.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Gestione dei servizi pubblici.** I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- **Interessi attivi.** Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- **Gestione dei beni.** Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non

garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Rientrano nel titolo III dell'entrata gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente.

In particolare:

Proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi e dalla gestione dei beni: la previsione di questa categoria prevede le entrate derivate dei servizi pubblici a domanda individuale e non a domanda individuale.

Canoni di affitto: la previsione di entrata è effettuata sulla base dei contratti di locazione in essere.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti: la voce di entrata relativa ai proventi da sanzioni per violazioni ai regolamenti e al codice della strada si azzerà per effetto della decisione di lasciare all'Unione "Terre di Castelli" tali proventi e trasferire il differenziale tra le spese e le entrate.

Interessi attivi: la previsione 2024-2026 riguarda gli interessi applicati sugli avvisi di accertamento relativi alle entrate tributarie in quanto le diverse disposizioni di legge succedutesi nel tempo hanno reso pressoché infruttiferi i conti aperti presso la tesoreria.

Altre entrate da redditi da capitale: la previsione 2024-2026 riguarda i dividendi su azioni.

Rimborsi e altre entrate correnti: la voce di entrata ricomprende:

- Rimborsi dal Comune di Savignano sul Panaro per personale in convenzione;
- Rimborsi dai Comuni di Guiglia e Montese per personale in convenzione;
- Rimborsi diversi compresi gli indennizzi assicurativi;
- Iva split Payment su forniture di beni e servizi per attività commerciali.

CANONE UNICO

Entrato in vigore dal 1° gennaio 2021, con la Legge n. 160/2019, rientra tra le entrate extratributarie il nuovo canone unico, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni.

I commi 816-836 hanno istituito dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone sostituisce la disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 ha sostituito la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.

Gettito:

- previsto 2024 euro 70.000,00;
- previsto 2025 euro 70.000,00;
- previsto 2026 euro 70.000,00.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia).

Tit.3/E Entrate extratributarie	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025	Stanziamenti 2026
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	235.217,00	234.917,00	234.617,00
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	0,00	0,00	0,00
300 Interessi attivi	5.000,00	5.000,00	5.000,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	45.980,00	47.748,00	49.517,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	247.953,00	246.204,00	244.473,00
Totale	534.150,00	533.869,00	533.607,00

7.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

Contributi agli investimenti: la previsione di questa categoria è riferita principalmente a contributi PNRR per realizzazione nuova scuola primaria, per interventi di efficientamento energetico sulla pubblica illuminazione e sugli immobili oltre ad altri contributi per interventi sulla viabilità comunale.

Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali: la previsione riguarda l'alienazione dei terreni di "Porta Sud".

Altre entrate in conto capitale: previsione di questa categoria riguarda i permessi di costruire (oneri di urbanizzazione e monetizzazioni). Si precisa che, come evidenziato negli equilibri di bilancio, parte di queste entrate sono destinate a finanziare spese correnti relative alle manutenzioni ordinarie previste dalla normativa.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia).

Tit.4/E Entrate in conto capitale	Stanzamenti 2024	Stanzamenti 2025	Stanzamenti 2026
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	1.705.992,48	1.451.872,48	422.049,48
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	800.000,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	130.185,52	130.185,52	80.185,52
Totale	1.836.178,00	2.382.058,00	502.235,00

7.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E). Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Per quanto riguarda il contenuto delle operazioni da cui hanno poi origine le previsioni di entrata, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese, si rimanda a quanto riportato nel corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Il prospetto mostra che l'ente non ha previsto riduzioni di attività finanziarie.

Tit.5/E Entrate da riduzione di attività finanziarie	Stanzamenti 2024	Stanzamenti 2025	Stanzamenti 2026
100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

7.7 Accensione di prestiti

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Assunzione di prestiti*. L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto.

La previsione riguarda l'attivazione di prestiti flessibili, contratti con Cassa Depositi e Prestiti, per finanziare in parte le spese relative alla costruzione della scuola primaria E. De Amicis, in base al cronoprogramma dell'opera.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia).

Tit.6/E Accensione di prestiti	Stanzamenti 2024	Stanzamenti 2025	Stanzamenti 2026
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	779.694,00	789.646,00	700.169,85
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale	779.694,00	789.646,00	700.169,85

7.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tit.7/E Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025	Stanziamenti 2026
100	Anticipazioni tesoriere/cassiere	1.546.305,00	915.797,88	915.797,88
Totale		1.546.305,00	915.797,88	915.797,88

8 Criteri di valutazione delle uscite

8.1 Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (*rispetto del principio n.7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025	Stanziamenti 2026
Disavanzo applicato in uscita		71.976,00	71.976,00	71.976,00
	Parziale	71.976,00	71.976,00	71.976,00
1 Correnti		3.273.113,00	3.274.948,00	3.260.987,00
2 In conto capitale		3.433.340,00	3.568.144,00	1.384.648,85
3 Incremento attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
4 Rimborso di prestiti		358.235,00	446.119,00	299.818,00
5 Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere		1.546.305,00	915.797,88	915.797,88
	Parziale (impieghi)	8.682.969,00	8.276.984,88	5.933.227,73
7 Spese conto terzi e partite di giro		1.863.400,00	1.863.400,00	1.633.400,00
	Totale	10.546.369,00	10.140.384,88	7.566.627,73

8.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del

fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;

- **Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi).** Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- **Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi).** Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- **Aggi sui ruoli (beni e servizi).** È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- **Gettoni di presenza (beni e servizi).** Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- **Utilizzo beni di terzi (beni e servizi).** La spesa relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- **Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti).** Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- **Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti).** Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- **Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti).** Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- **Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi).** Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- **Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi).** Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- **Sentenze in itinere (beni e servizi).** La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti e convenzioni in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali pulizie, illuminazione pubblica, servizi cimiteriali, ecc.), non considerando l'incremento legato al tasso di inflazione programmato, ma prevedendo un contenimento degli oneri relativi alle utenze di energia elettrica e gas, in seguito alle diminuzioni registrate nell'ultimo anno, e adeguamenti ISTAT dove previsti;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di programmazione (DUP) 2024-2026;
- dei limiti di spesa previsti da specifiche disposizioni di legge e non abrogati.

Redditi da lavoro dipendente: la spesa del personale prevista per l'esercizio 2024-2026 è stata calcolata tenendo conto della programmazione del fabbisogno del piano delle assunzioni previsto nel PIAO nel rispetto delle capacità assunzionali e degli incrementi contrattuali. Gli stanziamenti consentono il rispetto dei limiti di spesa del personale a tempo indeterminato previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006 e dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 relativo alla spesa per il personale a tempo determinato.

Imposte e tasse a carico dell'ente: la spesa per imposte e tasse a carico dell'ente è riferita alle spese per IRAP, imposte di registro e di bollo e alle spese per le tasse automobiliste.

Acquisto di beni e servizi: la spesa per acquisto di beni e servizi è riferita alle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari per garantire l'esercizio delle funzioni dell'ente e l'erogazione dei servizi.

Trasferimenti correnti: la spesa per trasferimenti correnti è riferita principalmente alle spese per trasferimenti verso l'Unione "Terre di Castelli" alla quale sono state trasferite le seguenti funzioni:

- Servizio personale
- Centro elaborazione dati
- Servizi di Welfare:
- Pubblica Istruzione
- Politiche Abitative
- Servizi Sociali
- Politiche Giovanili

- Centro per le famiglie
- Corpo Polizia Locale

Interessi passivi: la spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, è congrua sulla base del riepilogo dei mutui e degli altri prestiti contratti e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL, ovvero il 10% delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio di riferimento a quello di bilancio.

Sono stati previsti gli interessi di preammortamento del prestito flessibile che si prevede di attivare a parziale copertura delle spese per la costruzione della nuova scuola primaria E. De Amicis.

Concorrono alla determinazione del limite le garanzie fidejussorie rilasciate a favore dell'Unione Terre di Castelli per il polo della sicurezza, mentre restano esclusi i contributi erariali in conto interessi sui mutui.

Rimborsi e poste correttive delle entrate: la spesa per rimborsi e poste correttive delle entrate è riferita ai rimborsi per somme non dovute o incassate in eccesso e rimborsi per personale in comando o convenzione.

Altre spese correnti: Sono stanziamenti relativi alle altre spese correnti che comprendono:

- le spese per le consultazioni elettorali (elezioni amministrative ed europee);
- le spese per i premi assicurativi stanziati sulla base dei contratti in essere;
- le spese relative alla contabilizzazione in regime di split payment;
- l'accantonamento relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- l'accantonamento di competenza relativo al fondo di riserva, necessario a fronteggiare esigenze straordinarie di bilancio o dotazioni di spesa corrente insufficienti, nel rispetto del limite compreso tra lo 0,30% e il 2% delle spese correnti così come previsto dall'art. 166 del TUEL;
- l'accantonamento al fondo di riserva di cassa, stanziato nel rispetto del limite minimo previsto dall'art. 166 del TUEL e pari allo 0,20% delle previsioni di cassa delle spese finali;
- l'accantonamento ad altri fondi.

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio."

Il Fondo di riserva di competenza stanziato in €. 14.800,00 per l'anno 2024, in €. 14.800,00 per l'anno 2025 e in €. 14.800,00 per l'anno 2026, rientra nelle percentuali previste dalla legge (min 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio) e precisamente 0,45% per gli anni 2024, 2025 e 2026, rientrando nella quota d'obbligo in caso l'ente faccia ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di €. 20.000,00 pari allo 0,22% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D.lgs. n. 267/2000.

Fondo di garanzia di debiti commerciali

Art. 1, comma 867 della Legge 145/2018

Introdotta a decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di Giunta Comunale da adottare entro il 28 febbraio, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per

ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente non trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata non è tenuto all'accantonamento.

Accantonamento altri fondi

Rientrano in questa tipologia i seguenti accantonamenti:

- indennità di fine mandato del sindaco per euro 4.343,00;
- fondo contenzioso per euro 3.000,00;
- fondo passività potenziali (gestione emergenze, conguagli utenze, ecc.) per euro 2.000,00;
- rinnovi contrattuali personale dipendente per euro 23.010,00.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio.

Tit.1/U Correnti	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025	Stanziamenti 2026
101 Redditi da lavoro dipendente	783.415,00	783.415,00	783.415,00
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	64.445,00	63.992,00	64.022,00
103 Acquisto di beni e servizi	696.104,00	666.165,00	641.439,00
104 Trasferimenti correnti	1.268.974,00	1.266.959,00	1.267.209,00
105 Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106 Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107 Interessi passivi	129.712,00	168.848,00	212.173,00
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	17.052,00	17.052,00	17.052,00
110 Altre spese correnti	313.411,00	308.517,00	275.677,00
Totale	3.273.113,00	3.274.948,00	3.260.987,00

8.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- **Finanziamento dell'opera.** La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- **Adeguamento del crono programma.** L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale vincolato.

Nella previsione degli investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, sono inserite le spese relative alla realizzazione della scuola primaria E. De Amicis, in base al cronoprogramma dell'opera.

I contributi agli investimenti sono relativi a trasferimenti in conto capitale all'Unione Terre di castelli.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale.

Tit.2/U In conto capitale	Stanzamenti 2024	Stanzamenti 2025	Stanzamenti 2026
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.909.263,00	3.388.263,00	1.377.011,85
203 Contributi agli investimenti	7.637,00	7.637,00	7.637,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205 Altre spese in conto capitale	516.440,00	172.244,00	0,00
Totale	3.433.340,00	3.568.144,00	1.384.648,85

8.4 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301/U), concessione crediti a breve termine (Macro.302/U), a medio e lungo termine (Macro.303/U), con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304/U).

Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata.

Per quanto riguarda, in particolare, le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente sarà obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua stretta natura, a carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti per incremento di attività finanziarie:

- *Anticipazione di liquidità.* Si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate. Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio del bilancio;
- *Concessione di finanziamento.* Questo tipo di operazione, a differenza del precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, e di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Il prospetto mostra che l'ente non ha stanziato spese per incremento di attività finanziarie.

Tit.3/U Incremento attività finanziarie	Stanzamenti 2024	Stanzamenti 2025	Stanzamenti 2026
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

8.5 Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale.* Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi.* È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale.

Tit.4/U Rimborso di prestiti	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025	Stanziamenti 2026
401 Rimborso di titoli obbligazionari	118.965,00	121.932,00	56.558,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	239.270,00	244.187,00	243.260,00
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
405 Fondi per rimborso prestiti	0,00	80.000,00	0,00
Totale	358.235,00	446.119,00	299.818,00

8.6 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E). L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio. Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile. Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni.

Tit.5/U Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025	Stanziamenti 2026
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	1.546.305,00	915.797,88	915.797,88
Totale	1.546.305,00	915.797,88	915.797,88

9 Fenomeni che necessitano di particolari cautele

9.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Le componenti negative sono state invece limitate alle sole voci che comporteranno l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Per quanto riguarda l'importo dei singoli stanziamenti, questi sono stati dimensionati evitando la sottostima delle entrate come delle uscite (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.

Ma nel medesimo intervallo di tempo si potranno anche manifestare fenomeni che non offrono lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare le dovute attenzioni.

Nel predisporre questo bilancio, ad esempio, è stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dalla modalità di finanziamento degli investimenti, il tipo e quantità delle garanzie prestate a terzi, gli eventuali impieghi di risorse in strumenti derivati, oltre alla presenza di situazioni in corso di definizione che possono portare alla formazione debiti fuori bilancio. Si tratta di fatti e circostanze che devono essere oggetto di particolari cautele e, come tali, affrontate in modo separato nei successivi punti della Nota integrativa.

9.2 Modalità di finanziamento del bilancio investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Il FPV stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata con la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Si tratta, per la quasi totalità delle risorse attivabili nei diversi esercizi, di entrate con il vincolo, più o meno elevato, della "specifica destinazione". Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi).

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili*, relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento previste e stanziare in questo bilancio, si sottolinea quanto segue:

- **Grado di copertura.** Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- **Criterio d'imputazione.** Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;
- **Finanziamento con avanzo effettivo.** Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto sarà destinabile al finanziamento di investimenti solo se non sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità) o l'estinzione anticipata di prestiti;
- **Permessi a costruire.** L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) sarà effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo al possibile ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento

dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Modalità di finanziamento del bilancio investimenti nel suo complesso	Finanziamenti		
	2024	2025	2026
Entrate in conto capitale (Tit.4/E) (+)	1.836.178,00	2.382.058,00	502.235,00
Contributi investimenti per rimborso prestiti da P.A.	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/capitale per spese correnti	50.000,00	130.000,00	0,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti (-)	50.000,00	130.000,00	0,00
Risorse ordinarie	1.786.178,00	2.252.058,00	502.235,00
FPV per spese in C/capitale (FPV/E) (+)	857.468,00	516.440,00	172.244,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti (+)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E) (+)	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti a breve	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti a medio-lungo	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E) (+)	779.694,00	789.646,00	700.169,85
Accensione prestiti per estinzione anticipata mutui	0,00	0,00	0,00
Altre accensione prestiti per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	1.647.162,00	1.316.086,00	882.413,85
Totale	3.433.340,00	3.568.144,00	1.384.648,85

9.3 Principali investimenti previsti nel triennio

La concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio effettivo dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. Premesso ciò, il prospetto che segue elenca i principali investimenti che si prevede saranno attivati nell'intervallo di tempo considerato ed omette gli interventi di minore, secondaria o trascurabile importanza. Il riscontro sull'impatto economico dell'intervento in conto capitale, infatti, va concentrato sui fenomeni che potrebbero avere una qualche rilevanza significativa sugli equilibri complessivi di bilancio. Questi ultimi possono essere considerati in modo statico (situazione attuale) oppure visti anche in un'ottica dinamica di più ampio periodo (prospettiva triennale o di medio termine).

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco dei principali investimenti previsti	Investimenti		
	2024	2025	2026
ARREDI, ATTREZZATURE, INFORMATICA	2.000,00	2.000,00	2.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRALI TERMICHE E FONTANA	5.000,00	5.000,00	5.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
CONTRIBUTO PER INTERVENTI BENI DI CULTO	2.500,00	2.500,00	2.500,00
REALIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA "DE AMICIS"	3.068.703,00	2.753.507,00	1.290.011,85
MIGLIORAMENTO SISMICO CPC	0,00	360.000,00	0,00
MIGLIORAMENTO SISMICO PALESTRA TORLAI	0,00	360.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' COMUNALE	30.000,00	30.000,00	30.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA P.I.	70.000,00	0,00	0,00
INTERVENTI PER CALAMITA' NATURALI	200.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PARCHI E VIALI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TRASFERIMENTI UNIONE PER INVESTIMENTI	5.137,00	5.137,00	5.137,00
Totale	3.433.340,00	3.568.144,00	1.384.648,85

9.4 Garanzie prestate

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti, sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regalo, alcuna registrazione finanziaria né è soggetta a particolari restrizioni.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale

svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco delle garanzie prestate dall'Ente (Consistenza)		Esercizio 2024
UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI		119.187,14
Totale		119.187,14

Denominazione	UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI
Contenuto e valutazioni	Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 30/07/2019 è stata fornita la garanzia sussidiaria, sull'importo di competenza del Comune di Marano sul Panaro, per il prestito complessivo di euro 1.612.296,36 richiesto dall'Unione di Comuni "Terre di Castelli" alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per la realizzazione del Polo della sicurezza, assumendo l'impegno a subentrare in tutte le obbligazioni esistenti in capo all'unione di Comuni "Terre di Castelli" nei confronti dell'Istituto mutuante, in quota parte, in caso di inadempimento del garantito.

9.5 Impieghi finanziari in strumenti derivati

Per "strumenti derivati" si intendono i prodotti offerti dal mercato creditizio il cui valore dipende dall'andamento di un'attività sottostante che può essere di natura finanziaria, come ad esempio i titoli azionari, i tassi di interesse o l'andamento dei cambi, oppure di natura reale, come nel caso di oro, petrolio, e così via. Le difficili problematiche di gestione connesse con l'avvenuta sottoscrizione di strumenti derivati sono emerse in seguito al progressivo diffondersi di questi strumenti atipici anche nel particolare mondo degli enti locali. Regioni, province e comuni, infatti, hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni hanno avuto un impatto positivo ed immediato sul bilancio, dato che il loro acquisto era proprio finalizzato allo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate dall'indebitamento pregresso. In una prospettiva di più ampio respiro, però, gli impieghi in strumenti derivati hanno avuto l'effetto di trasferire in un futuro più o meno lontano il rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivo da rimborsare. In particolari circostanze, si sono pertanto verificati effetti distorsivi sul bilancio non previsti al momento dell'originaria stipula. Le perdite emergenti ed il rischio di futuri esborsi di ammontare superiore a quello preventivabile, pur essendo insite nella natura stessa di questi prodotti finanziari atipici, non è stato, quindi, sempre valutato in tutte le sue implicazioni.

Questo è il motivo per cui le operazioni di questa natura hanno incontrato un crescente livello elevata attenzione. L'eventuale presenza di operazioni di questa natura va pertanto monitorata con la dovuta cautela, visti i possibili risvolti sui delicati equilibri di bilancio, difficilmente prevedibili con largo anticipo.

La situazione, come riportata nel prospetto dimostra che l'ente non fa ricorso a strumenti derivati.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2024	2025	2026
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

9.6 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio ed il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

Da una ricognizione non risultano attualmente debiti fuori bilancio in corso di formazione non ancora riconoscibili.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)		Importo
Sentenze		0,00
Disavanzi		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Espropri		0,00
Altro		0,00
Totale		0,00
Denominazione	Sentenze	
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare	
Denominazione	Disavanzi	
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare	
Denominazione	Ricapitalizzazioni	
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare	
Denominazione	Espropri	
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare	
Denominazione	Altro	
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare	

10 Conclusioni

10.1 Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

Si rilevano tuttavia alcune potenziali criticità che possono dar origine ad eventuali variazioni, rispetto a quanto elaborato:

L'inflazione e gli aumenti dei prezzi dell'energia e delle materie prime

Anche se i prezzi dell'energia e del gas sono recentemente diminuiti, occorre porre in essere tutte le azioni necessarie al monitoraggio e alla riduzione dei consumi.

Si prevedono inoltre probabili incrementi dei quadri tecnici economici delle opere pubbliche connessi all'aumento dei costi delle materie prime, con conseguente valutazione di riservare gli eventuali ribassi d'asta alle richieste di revisione prezzi.

Il Fondo di solidarietà comunale 2024

Il fondo è stato quantificato pari a quello percepito nell'anno in corso in attesa che il Ministero dell'Interno comunichi le somme di effettiva spettanza, tenendo conto anche dell'art. 88, commi 8-10, del DDL di bilancio 2024 che prevede un nuovo contributo da parte degli enti locali a favore della finanza pubblica che dovrebbe derivare da misure di revisione della spesa. In sostanza, per gli anni che vanno dal 2024 al 2028, i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, Sicilia e Sardegna, assicurano un concorso alla finanza pubblica di euro 200 milioni per i comuni, di euro 50 milioni per le province e città metropolitane. Il contributo sarà ripartito in proporzione agli impegni di spesa corrente registrati nel 2022, al netto di quelli relativi alla missione 12 e tenuto conto delle risorse assegnate a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023 e verrà quantificato con decreto del Ministero dell'Interno entro il mese di gennaio 2024, anche in assenza di intesa in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali

Si tratta di un accantonamento obbligatorio, da effettuarsi allorché l'ente locale non rispetti una delle seguenti condizioni:

- aver ridotto lo stock di debito scaduto e non pagato alla fine dell'esercizio n-1 di almeno il 10% rispetto a quello rilevato nell'anno precedente;
- aver rispettato i termini di pagamento nell'esercizio n-1;
- non aver comunicato i pagamenti delle fatture alla PCC, non aver pubblicato in amministrazione trasparente i dati del debito scaduto e non aver comunicato alla PCC lo stock del debito scaduto alla fine dell'esercizio n-1.

Occorre monitorare e rispettare le tempistiche previste dalla normativa per i pagamenti.

La quantificazione dovrà essere effettuata dalla Giunta Comunale entro il 28 febbraio e recepita dal Consiglio Comunale attraverso una variazione di bilancio.